

All'attenzione del Ds dell'ISIS NEWTON

Via Zucchi, 3 Varese

Relazione di Loredana Guzzi, referente Alunni Adottati, con incarico per l'anno scolastico 2019/2020

Premessa

La personale attività come funzione strumentale fa riferimento sia alle **“Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati**, sia al **P.T.O.F** del nostro istituto. In particolare, ho preso in considerazione il punto 3.8 *“Azioni della scuola per l'inclusione scolastica”* della sezione *“L'Offerta formativa”* che pone al centro delle attività e la cura della persona (legge 53/2003) in relazione alla definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche che devono tenere conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, delle sue capacità e fragilità, nelle sue varie fasi di sviluppo e di formazione. Progettare l'inclusione per tutti significa mettersi dal punto di vista di tutti e quindi soffermarsi sull'analisi dei bisogni formativi dell'alunno e il sistema scolastico in cui è inserito.

Esistono tre bisogni fondamentali, dai quali deriva la soddisfazione essenziale al benessere dell'individuo, che non vanno intaccati in quanto innati, comuni a tutte le culture e non motivazioni apprese:

- **Bisogno di competenza:** Sentirsi efficace nelle interazioni con l'ambiente e nell'esercitare ed esprimere le proprie capacità.
- **Bisogno di autonomia:** Sentirsi in grado di compiere delle scelte, di impegnarsi in attività che nascono dalla propria volontà e non sono causate o imposte dalla volontà altrui.
- **Bisogno di relazione con gli altri :** Sentirsi integrati con gli altri, sentirsi appartenenti a un gruppo o una comunità, star bene con gli altri.

Comprendere il benessere degli alunni che seguo è stato quindi l'obiettivo primario che ha guidato la mia attività, che auspico possa essere completata in presenza nel prossimo anno.

Attività svolta

Ogni attività è stata svolta in accordo con il Dirigente scolastico, Prof. Daniele Marzagalli, e su indicazioni del referente per l'inclusione, Prof. Basilio Lo Re. Il seguente anno scolastico 2019/2020, prima della chiusura della scuola come da ordinanza ministeriale del 23/02/20 non ha offerto occasioni di incontri per aggiornamento e formazione, pertanto l'azione è stata finalizzata e rivolta in particolare all'informazione e ad una conoscenza più approfondita degli studenti adottati sia quelli già presenti nel nostro istituto sia i nuovi inserimenti nella classe prima.

Come l'anno precedente (inizio dell'incarico), fin dai primi C.D.C., ho consultato i coordinatori delle classi coinvolte per rilevare i dati sugli alunni adottati presenti e monitorare un'azione proficua di inserimento e progettazione con percorsi didattici finalizzati al successo formativo.

Ho contattato telefonicamente tutte le famiglie degli alunni per avere informazioni maggiori e più dettagliate; ho comunicato ai genitori dei nuovi inseriti la presenza a scuola di una figura incaricata dell'adozione e dello sportello d'ascolto rivolto agli alunni che necessitano di un supporto

psicologico. Inoltre sono stati informati del giorno e dell'ora di ricevimento della scrivente per un eventuale colloquio sempre allo scopo di migliorare e mantenere un ambiente accogliente, di supporto per gli studenti e di prevenzione per eventuali questioni problematiche riguardanti didattica e disciplina. Purtroppo il colloquio iniziale da me richiesto è stato rinviato per impegni lavorativi dei genitori stessi. Altresì ho registrato a protocollo nuovo contatto per avviso, in occasione del ricevimento generale del I quadrimestre, della possibilità di un colloquio, fissato tramite registro elettronico, anche con la funzione adottati, ma non è stata registrata alcuna prenotazione. L'azione quindi si è focalizzata sui ragazzi. In accordo con la funzione strumentale BES 1 e 2 Tipo, Prof. Lo Re, ho stilato un questionario mirato a rilevare i bisogni degli studenti, distribuito in seguito agli scrutini del primo quadrimestre al fine di analizzare eventuali difficoltà e prontamente intervenire anche con eventuale supporto di counseling psicologico attivo nella nostra scuola. Le risposte al questionario mi sono state inviate in seguito via mail dopo un sollecito attraverso le figure referenti.

Si evidenzia la positività dei rapporti instaurati in classe sia tra di loro che con gli insegnanti, oltre alla consapevolezza di un ambiente protetto e di aiuto tipico della nostra scuola. Nonostante qualche difficoltà in alcune discipline, i ragazzi hanno vissuto bene l'ambiente scolastico che anzi sembra essere funzionale, nel caso dei più grandi, anche alla realizzazione delle loro aspirazioni future.

Gli studenti inseriti nel corrente anno scolastico sono due: un alunno frequentante la classe 1 A ELE e un altro della classe 1C MAS, entrambi a proprio agio nel contesto classe e nei rapporti con la maggior parte degli insegnanti. Anche sul piano disciplinare non sono state rilevate situazioni critiche.

Anche le alunne di 3 A OPA e di 4 A MODA risultano ben inserite nel gruppo dei pari fin dalla classe prima; presentano un percorso scolastico regolare confermato per l'alunna di quarta anche dal PDP. Entrambe hanno instaurato un buon rapporto con i compagni e gli insegnanti e il loro atteggiamento risulta rispettoso nei confronti delle regole scolastiche.

Il contatto con i coordinatori della classe ha permesso di monitorare l'andamento didattico-disciplinare in modo indiretto anche tramite l'insegnante di sostegno delle classi, figure a loro già familiari.

Risultati raggiunti e criticità

L'attività ha subito un rallentamento dal mese di febbraio per la nuova situazione in cui tutti ci siamo trovati ad operare. L'iniziale progetto di raccolta di informazioni non solo tramite le figure di sostegno e i coordinatori di classe, ma attraverso il colloquio interpersonale non ha trovato poi compimento ed è stato sostituito dalla compilazione del suddetto questionario, redatto allo scopo di rilevare i bisogni degli studenti (specie della classe prima), svolto poi a distanza, con la compilazione e l'invio, tramite mail, da parte dei ragazzi, ma che non ha lo stesso valore di una conoscenza diretta con la figura che dovrebbe essere di riferimento nelle situazioni problematiche. Si è ritenuto opportuno, per quest'anno, lasciare spazio alla formazione a distanza che richiede tempi dilatati e modalità nuove sia per gli alunni che per gli insegnanti, rimandando all'anno prossimo la messa in atto di nuove strategie di coinvolgimento degli studenti.

Una nota critica che si può rilevare nella breve esperienza di questi due anni in cui mi è stata affidata la funzione per gli alunni adottati è l'atteggiamento un po' restio dei genitori a collaborare con la scuola; nonostante le richieste, non ci sono stati riscontri, se non ringraziamenti formali per l'organizzazione e l'attenzione della scuola alle problematiche dell'adozione.

A mio parere, le famiglie hanno la grande responsabilità di aiutare la scuola stessa ad acquisire nuova consapevolezza delle difficoltà e/o risorse degli studenti. Possono fare molto, poiché nessun problema, didattico o disciplinare, può essere affrontato veramente senza la loro collaborazione, anzi, ritengo sia una condizione ineliminabile per il successo scolastico e per la crescita personale. Si ha spesso un'immagine piuttosto statica dell'istituzione scolastica, ma la didattica quotidiana cambia in rapporto agli studenti, al loro modo di relazionarsi, alle storie del proprio vissuto e non per ultimo alle situazioni contingenti che possono venirsi a creare in determinati momenti, come nel caso di questo anno scolastico coinvolto appieno dall'emergenza epidemiologica. Pertanto mi auguro che questo "ostacolo" possa essere superato con un maggiore coinvolgimento, magari strutturato dall'organizzazione scolastica stessa, prevedendo ufficialmente almeno un colloquio con le famiglie al quadrimestre.

P.S. Si allega questionario.

Loredana Guzzi

*"Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 c.2
del D.Lgs. n. 39/1993"*